

Puntochiave -

In questa XVI domenica del Tempo Ordinario, pronunciando la famosa parabola della zizzania, Gesù risponde ad uno dei dilemmi su cui ogni cristiano e, probabilmente, in generale, ogni uomo che abbia mai creduto in un Dio potente e misericordioso, è stato costretto ad interrogarsi almeno una volta nella sua vita: se Dio è buono e se può tutto, perché c'è il male nel mondo?

Su tale questione teologico-filosofica, che prende il nome di "teodicea" (letteralmente "giustizia di Dio"), che analizza il rapporto tra la giustizia divina e il male nel mondo, si sono interrogati pensatori di ogni epoca.

La possibile risposta che Gesù dà oggi a tutti noi è semplice e al tempo stesso illuminante: Dio potrebbe comandare ai suoi angeli di estirpare la zizzania che il suo "nemico" ha seminato nel campo durante la notte, ma sceglie di non farlo perché non succeda che, così facendo, si sradichi anche il buon grano che Egli ha seminato. Come a dire: ciò che dà valore al bene è anche il contrasto con il male. Entrambi fanno parte della vita e sta a noi scegliere tra di essi.

Naturalmente ciò ha molto a che fare anche con la vita di coppia e l'amore sponsale.

Pensare che stare insieme sia fatto solo di gioie e mai di dolori, contemplare solo la salute e mai la malattia, accettare solo la buona e non la cattiva sorte, sarebbe miope e fuorviante.

Gesù ci mette in guardia da tutto ciò. E ci illumina sull'importanza di scegliere secondo giustizia (secondo la sua giustizia), perché solo così, al momento della mietitura, si potrà raccogliere tanto buon grano e sarà facile separarlo dalla zizzania che è cresciuta accanto ad esso.

Barbara e Adriano

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): _____
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco: *“Chi semina zizzania non è mai felice”*.

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XVI Domenica del tempo ordinario (anno A)

19 luglio 2020

Antifona d'ingresso

Ecco, Dio viene in mio aiuto, il Signore sostiene l'anima mia. A te con gioia offrirò sacrifici e loderò il tuo nome, Signore, perché sei buono. (Sal 54,6.8)

Colletta

Sii propizio a noi tuoi fedeli, Signore, e donaci i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre fedeli ai tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Sap 12,13.16-19)

Dopo i peccati, tu concedi il pentimento.

Dal libro della Sapienza

Non c'è Dio fuori di te, che abbia cura di tutte le cose, perché tu debba difenderti dall'accusa di giudice ingiusto. La tua forza infatti è il principio della giustizia, e il fatto che sei padrone di tutti, ti rende indulgente con tutti. Mostri la tua forza quando non si crede nella pienezza del tuo potere, e rigetti l'insolenza di coloro che pur la conoscono. Padrone della forza, tu giudichi con mitezza e ci governi con molta indulgenza, perché, quando vuoi, tu eserciti il potere. Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini, e hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 85)

Rit: Tu sei buono, Signore, e perdoni.

Tu sei buono, Signore, e perdoni, sei pieno di misericordia con chi t'invoca. Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera e sii attento alla voce delle mie suppliche.
Rit:

Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, volgiti a me e abbi pietà.
Rit:

Tutte le genti che hai creato verranno e si prosterneranno davanti a te, Signore, per dare gloria al tuo nome. Grande tu sei e compi meraviglie: tu solo sei Dio.

Rit:

SECONDA LETTURA (Rm 8,26-27)

Lo Spirito intercede con gemiti inesprimibili.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Mt 11,25)

Alleluia, alleluia. Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno. **Alleluia.**

VANGELO (Mt 13,24-43)

Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura.

+ **Dal Vangelo secondo Matteo** **Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, Gesù espone alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio"». Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami». Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata». Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Aprirà la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo». Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

O Padre, tu sai che il peccato ha confuso la nostra anima a tal punto che non sappiamo neppure ciò che è giusto e bene chiedere. Ma tu ci hai donato lo Spirito, che intercede con insistenza per noi.

Per questo osiamo pregarti, affidando le nostre invocazioni a te, che scruti i cuori.

Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

La tua forza, Signore è principio di giustizia, tu sei indulgente con tutti. Per questo ti supplichiamo di accogliere le nostre preghiere e di esaudirle, secondo i tuoi disegni provvidenziali. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio del Cristo hai dato valore e compimento alle tante vittime della legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benedicesti i doni di Abele, e ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti.

Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi: buono è il Signore e misericordioso, egli dà il cibo a coloro che lo temono. (Sal 111,4-5)

Preghiera dopo la comunione

Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che passiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Grano o Zizzania?

Il vangelo ci propone tre parabole: quella del grano e della zizzania; quella del granello di senape e quella del lievito. Vediamo la prima. Come la parabola di domenica scorsa, anche questa volta si parla di semi, di raccolto, di piante che danno frutto. La zizzania è molto simile a quella del grano quando germoglia, quasi non c'è differenza fra le due piante; si riconoscono solo quando danno frutto, solo allora è possibile distinguere la spiga del grano da quella della zizzania; ci sono opere, avvenimenti della vita che non è possibile "giudicare" a priori, nessuno - a parte il Signore - può conoscere prima la bontà o la malvagità di quello che ci accade; quante volte da un evento che sembrava negativo, abbiamo tratto qualcosa di positivo e, viceversa, una scelta che sembrava positiva e per il bene, si è rivelata - con il tempo - qualcosa di negativo. Un valore che questa pagina evangelica ci invita a riscoprire è quello della PAZIENZA. Noi tutti, uomini e donne, siamo tentati a giudicare, apporre un'etichetta, esprimere un giudizio nell'immediato, ma - come sottolineato nel racconto evangelico - la zizzania, cioè la malvagità, l'iniquità, è mescolata inestricabilmente al bene, al grano buono e non è subito distinguibile. ATTENZIONE: questa mescolanza è innanzi tutto in ognuno di noi, non è mai solo fuori, non è mai solo in BIANCO e NERO. A chi il giudizio quindi? Solo a Dio che è l'unico in grado di leggere nei cuori e che alla fine dei tempi invierà i suoi Angeli. Nel sacramento del matrimonio grande è il dono che il Signore ci fa nell'essere in due: quando si è in coppia ci sono due punti di vista diversi, due paia di occhi che guardano, due cuori che sentono e questo è un dono importante nel discernimento di ogni giorno, un dono che può liberarci dalla tentazione dell'individualismo esasperato.

Gloria e Luciano